

Dal no al mega scalo all'impegno col Pd «Ma come pungolo»

AREZZO — La centrale (inceneritore) a biomasse di Castiglion Fiorentino, l'aeroporto intercontinentale in Val di Chiana, il raddoppio dell'inceneritore di San Zeno, la Chimet, la Metal Chimera, la ripubblicizzazione dell'acqua. Sono alcuni dei fronti che hanno visto e vedono impegnato il «Comitato Tutela Valdichiana», presieduto da Gianni Mori, 53 anni, responsabile dell'informazione medico-scientifica di Aboca. Siamo nati nel 2003— racconta Mori— quando l'allora giunta Lucherini presentò nel piano strutturale il progetto di un aeroporto intercontinentale, poi derubricato in internazionale, su un'area di 450 ettari in località La Manziana. Raccogliemmo 1.500 firme e poi ci unimmo con un comitato sorto a Rigutino contro una lottizzazione che prevedeva 60 mila metri cubi ai piedi del parco di Lignano». Oggi la battaglia principale è quella contro la centrale a biomasse che il Comitato ha ribattezzato centrale-inceneritore e che dovrebbe sorgere dove prima c'era lo zuccherificio Sadam, riconvertendolo: «Il progetto prevede 3 mila ettari a girasole per produrre 20 mila tonnellate annue di olio da bruciare, attraverso un motore marino, per 11 megawatt— sottolinea Mori— Le 50mila tonnellate di pannello (scarto, ndr) verrebbero anch'esse bruciate in una seconda struttura per produrre 9 megawatt». «Noi non siamo contrari alle rinnovabili— continua il presidente— ma in Italia esiste la legge 152 che dà la possibilità di bruciare in strutture siffatte altri materiali come fanghi, scarti di legname e rifiuti solidi urbani». Nella lista di Ugo Caporali, per le amministrative di Castiglion Fiorentino, ci sono alcuni membri del Comitato. Anche Gianni Mori scenderà in campo ad Arezzo: «In appoggio all'attuale sindaco Fanfani (Pd, ndr), ma io sarò il pungolo per dire no al raddoppio dell'inceneritore di San Zeno». Francesco Caremani © RIPRODUZIONE RISERVATA